

licenza dalle loro eccellenze , dal duca non mi fu detto cosa alcuna in questa materia , ma il principe mi disse che aveva sentito con dispiacere la differenza avuta con l'ambasciatore del re di Polonia , ma che però restava soddisfatto di quanto io aveva fatto , credendo che il tutto fosse seguito con buon consiglio , e secondo la mente della serenità vostra. Io risposi che quello che mi aveva mosso a credere che il gentiluomo mandato dal re di Polonia fosse segretario e non ambasciatore , era stato l'averlo inteso da molti , e massime da quelli che avevano veduto le medesime lettere credenziali del suo re ; per la quale relazione , avuta da persone degne di fede , mi mossi a fare quanto feci per onore di vostra serenità , dovendo ogni buon ministro andar molto cauto e riservato nelle cose concernenti la dignità del suo principe , non solamente dove si ha certezza , come ho avuto io , ma ancora dove si dubita ; e che dappoi mi confermai del tutto nella opinione ch'io aveva , quando vidi le lettere credenziali di esso segretario , nelle quali il suo re con parole chiare lo chiama segretario , e non ambasciatore ; e soggiunsi che alla serenità vostra bastava aver fatto conoscere al mondo con questa ambasceria l'affezione che porta alla illustrissima sua casa , e l'osservanza sua verso la serenissima casa d'Austria , e che medesimamente io credeva che la serenità vostra non avria fatto stima di questo accidente , non essendo occorsa cosa che abbia potuto macchiare la sua dignità. Il principe a queste parole non rispose alcuna cosa , con mia grandissima meraviglia , confermando tacitamente l'errore fatto dal duca suo padre ; il quale fece tutto il contrario nel caso del Fedeli segretario della serenità vostra , non volendo che il medesimo comparisse in